

di Leonardo Omezzoli

ARCO

Sulle note della Canzone del Maggio di Fabrizio De André «anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti» ha avuto inizio la protesta del mondo ambientalista tenutasi all'esterno del Casinò comunale poco prima dell'avvio del civico consenso per dimostrare avversione alla seconda e definitiva adozione del piano attuativo del Linfano, che sarà discussa e votata dai consiglieri arcensi. Una protesta particolarmente accesa che ha visto contrapposti principalmente gli ambientalisti e il sindaco Alessandro Betta che davanti ai circa 70 protestanti ha cercato un confronto. I toni si sono subito accesi con le parti ferme nelle reciproche posizioni. I presenti hanno scritto sul selciato antistante l'accesso dell'aula consigliare e con della polvere di cemento «Basta cemento nella Busa» affermando che la cementificazione produce solo profitto per pochi distruggendo il verde per sempre.

Con l'arrivo del primo cittadino si sono subito levati i fischi di protesta mentre contemporaneamente gli è stato consegnato un foglio con riportati gli estratti del programma elettorale della coalizione del centro sinistra autonomista, quello di Arco Bene Comune e quello del Partito Democratico Trentino per dimostrare come le scelte sul Linfano non corrispondano alle promesse della campagna politica. «Fra le parole e i fatti - hanno spiegato gli ambientalisti - non c'è coerenza». Betta si è quindi soffermato con i protestanti intavolando una parvenza di discussione seppur particolarmente accesa.

Linfano, tensione alle stelle tra ambientalisti e Betta

Arco, duro scambio di accuse prima del consiglio per l'adozione del piano
E il sindaco se la prende con Riva: «Fanno 5 campi da tennis e non dite nulla»



Il volto di Betta tradisce tutta la tensione davanti ai manifestanti

Non sono mancati i gridi di «vergogna» lanciati nei confronti del sindaco di Arco che ha controbattuto affermando la mala informazione del mondo ambientalista. «Non sapete quello che state dicendo - ha attaccato Betta -. State facendo una grande confusione». Di rimando il corposo gruppo si è dichiarato alta-

mente informato. «Non basta ridurre i metri cubi - hanno asserito i protestanti -. Qui siamo in un contesto in cui il turismo connesso con il verde è in forte crescita oltre ad essere caratteristica peculiare di questo territorio e non possiamo cementificare oltre». Il sindaco ha però ribadito la necessità di approvare un



Il sindaco «accerchiato» dagli ambientalisti prima del consiglio (foto Galas)

piano attuativo «onde evitare un esposto alla Corte dei Conti» e che quello proposto da questa amministrazione ha ridotto notevolmente le volumetrie portandole da 80 mila a 15 mila metri cubi. «Perché siete sempre qui ad Arco - ha sentenziato Betta - per protestare contro qualcosa che non si farà mai mentre a

Riva dove stanno per realizzare 5 campi da tennis non dite e non fate nulla?» Tra i fischiati anche l'assessore all'urbanistica Stefano Miori, mentre la maggior parte dei consiglieri è entrata dalla porta sul retro evitando il presidio. I lavori del consiglio sono continuati con parte dei presenti seduti tra le fila del pubblico.